

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 5 Maggio 1908

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Fransero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.  
Anno IX - N. 102

*Manne invant animos laudea quas carmina fundant  
In cruce signatos iura quod alma tegant*

*Omnis ergo simul crucis obstrigatur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo  
FRANCIS Archiep. Utinen.*

## IL CAROVIVERE

Da qualche tempo in qua una sorda agitazione serpeggia nel popolo. Il rincaro sempre crescente delle pigioni e dei generi di prima necessità sono causa di malessere generale.  
La vita costa... si sente dire dappertutto. Ma si studia un po' perchè costa la vita? I socialisti rispondono: la colpa sta tutta nella ingordigia dei proprietari e in quella dei capitalisti che non è mai sazia.  
I capitalisti rispondono: perchè le esigenze delle piazze non hanno più limiti e le paghe degli operai sono cresciute così che a mala pena si coprono le spese.  
Come si vede è un circolo vizioso nel quale da tutti si gira, senza arrivare a trovare la via d'uscita. Che la ragione o il torto stiano completamente dall'una parte o dall'altra sarebbe un soprappiù l'asserire, memori anche della celebre affermazione manzoniana. Ma che torto o ragione siano in dose più o meno maggiore d'ambo le parti, non è da mettere in dubbio.  
C'è da una parte l'ingordigia dei proprietari? Purtroppo questa è una caratteristica di gran parte dei grandi capitalisti. E se in Italia non siamo ancora arrivati alla costituzione dei trust americani, siamo però in presenza di grandi società bancarie che accentrano nelle loro mani le mercanzie e le materie prima del lavoro e vi impongono i prezzi che vogliono.  
Dai grandi commercianti e industriali (l'esempio è contagioso) la mania dell'ammontare passa anche nei medi, e tutta la oppresione poi dei grandi e dei medi si riversa sui piccoli venditori e sul popolo.  
Ciò posto, è evidente che chi soffre di tale stato di cose è il popolo, che vede aumentati i generi e ne attribuisce la colpa immediata ai piccoli rivenditori, senza pensare che per troppo mani deve passare quel suo danaro prima di giungere a fermarsi a valanghe nelle mani avide dei grandi speculatori. Dall'altra parte è evidente che questi grandi industriali, una ragione o un pretesto più o meno plausibile l'hanno per aumentare i loro prezzi.  
E questo è nella crescente potenza del lavoro. Diciamo esagerata potenza non perchè dispiaccia questo elevamento progressivo del lavoratore; ma perchè vi è una grande sproporzione fra l'innalzamento economico e quello morale dell'operaio. Anzi, a nostro modo di vedere, la sproporzione cresce a misura che il progresso economico si avvanza. Noi lo vediamo ogni giorno nel fenomeno doloroso di masse operaie, che, strappata una conquista, si muovono a strappare altre ed altre ancora senza tregua; senza discernimento del male che fanno a se stessi e alla società intera; perchè il capitale per lottare con qualche speranza di resistenza si vede costretto a rifarsi altrove delle perdite che continuamente subisce. Di qui l'enorme e sempre crescente rincaro delle pigioni e dei viveri.  
Se aumentano i salari è necessità assoluta che proporzionali aumenti si verificino nei generi che servono a mantenere la vita.

## I Consiglieri cattolici a Congresso

Genova, 4. — Seconda ed ultima giornata oggi del Congresso dei consiglieri cattolici. Dopo lunghissima e forte discussione per l'autonomia (rel. sac. Sturzo) si approvò all'unanimità un concordato ordine del giorno, in cui si riconosce che spetta principalmente ai cattolici di sostenere i principi di autonomia e di libertà locali, promuovere le riforme tributarie locali e i diritti di partecipazione popolare alla vita dei Comuni e della provincia. Alla libertà dei Comuni e delle provincie deve corrispondere la possibilità e sufficienza dei presidi economici e giuridici, perchè possano esplicare la loro azione specialmente in rapporto alla organizzazione professionale e delle classi del popolo.  
Si delibera che i rappresentanti cattolici consiglieri comunali e provinciali, promuovano l'adesione alla associazione dei Comuni e all'unione delle provincie, partecipino attivamente anche alla vita comunale e provinciale, sostengano vigorosamente i diritti riconosciuti dalle leggi vigenti contro le infrazioni e le violazioni delle libertà locali da parte del potere centrale, e insistano nella rivendicazione delle libertà locali specialmente riguardo al problema scolastico e al movimento di classe.  
Viva discussione anche sul terzo tema: «I cattolici di fronte al blocco anticlericale e al partito economico».  
Eccorre l'ordine del giorno approvato tra gli applausi:  
«Il Congresso dei consiglieri comunali

## Le rivoluzioni

**Anarchismo indiano.**  
Calcutta, 4. — Si sequestrò in enorme quantità di bombe — ultimo modello — esplosivi, munizioni, armi, batterie a contatto elettrico nei circoli anarchici e negli uffici del giornale *Navasakti*.  
Occorse tutta una fila di vetture per trasportare al posto di polizia il materiale sequestrato. Si sequestrò pure una cassa di corrispondenze e di documenti che promettono rivelazioni sensazionali e tutta una biblioteca di opere moderne sugli esplosivi ed opuscoli sediziosi. Sembra evidente che si è alla presenza di una organizzazione molto ben provvoluta e preparata da lungo tempo e che ha numerose ramificazioni.

## Al Nilo Azzurro.

Cairo, 4. — Si ha da Kartum: Il signor Scott, ispettore aggiunto della provincia del Nilo Azzurro, e Mohamed Scerif Namur di Messaglia, sarebbero stati assassinati presso Messaglia. Monoriff è stato assassinato.  
Egli sembra il capo locale che si era proclamato profeta. L'emiro alla testa di 150 dervisci ha fatto sabato un attacco. Delle truppe furono inviate per ristabilire l'ordine. Due attacchi sono stati respinti. Sono rimasti sul terreno 35 dervisci.

## La preghiera di Bonomelli per la flotta.

Roma, 4. — A proposito della notizia secondo la quale l'on. Mirabello avrebbe diramato ai comandanti delle navi una circolare nella quale li invita a far leggere agli equipaggi al tramonto del sole la preghiera scritta da Mons. Bonomelli per la nostra flotta, la *Tribuna* dice essere la notizia stessa destituita di ogni fondamento. Nessun atto del ministro, dice la *Tribuna*, ha dato mai neanche il più lontano appiglio a così fantastica informazione.

## La giornata di ieri nel Parmigiano.

Parma, 4. — La forza militare che aumenta sempre più protegge l'esodo del bestiame.  
I militi hanno liberato della ferocia dei scioperanti due lavoratori liberi.

## L'Imperial Regia Camera di Parma

### Un'editto I. R.

Trascriviamo dall'*Arvenire* questo editto della Camera del Lavoro di Parma:  
«1. Appena ricevuto avviso della proclamazione dello sciopero, verrà comunicato immediatamente agli organizzati, sia convocandoli in apposita riunione, sia per mezzo di lettere e circolari che verranno rimesse dalla Segreteria della Camera del Lavoro.  
«Non si deve assolutamente mandare nessun altro avviso, in qualunque forma concepito all'interno di quelli mandati appositamente dalla Camera del lavoro. Non ottemperando a questa norma si corre il rischio di andare incontro a dei processi per delle cose da nulla.  
«2. Almeno due volte al giorno ogni Lega dovrà — dopo la proclamazione dello sciopero — fare l'appello dei propri iscritti notando accuratamente i mancanti e le ragioni della mancanza.  
«3. Tutte le sere i consigli direttivi delle Leghe di ogni paese dovranno riunirsi ed inviare in busta chiusa alla Segreteria della Camera del lavoro una breve relazione dell'andamento dello sciopero.  
«4. Le riunioni si devono tenere possibilmente sempre in luogo chiuso.  
«5. E' bene astenersi da manifestazioni di qualunque genere per la strade.  
«6. E' proibito nel modo più assoluto di rilasciare a chicchessia biglietti, lasciapassare, salvacondotti e scritti di qualsiasi natura, perchè di questi documenti che si rilasciano per comodità di qualunque incerto o pauroso, colla sola intenzione di aiutarlo, molte volte la polizia se ne serve per fare denunce. A coloro che richiedono simili biglietti, lasciapassare e salvacondotti risponde sempre qualunque cosa dicano che non c'è nessun pericolo di violenza da parte degli scioperanti e che voi di carte non ne consegnate.  
«7. Non riconoscete per valido alcun ordine che non porti il timbro della Camera del Lavoro e la firma di qualcuno dei segretari.  
«8. Attenetevi strettamente a quanto vi sarà scritto e non decampate per nessun motivo».

Alla proclamazione dello sciopero, i padroni hanno voluto avere testimoni alla dichiarazione dell'abbandono del bestiame da parte spediti per poterli dichiarare legalmente decaduti da ogni condizione di contratto e poterli quindi sfrattare dalle case loro.  
Ma la Camera del lavoro rincuora gli scioperanti col seguente comunicato odierno:  
«Fin tanto che non c'è una sentenza del pretore, lo sfratto non può farsi ed essi sono in casa loro. Motivo per cui se qualche padrone prepotente volesse sfrattarli colla violenza, gli spediti possono e devono resistere ad ogni costo e con tutti i mezzi dando poscia querela al prepotente per violazione di domicilio».

## Brigantaggio di leghisti.

Bari, 4. — Contadini leghisti assalirono lavoratori liberi ferendone 5 ad accetta ed a rivoltella!!

## Note e commenti

### In corpore vili.

Nel Parmense è dunque col primo maggio scoppiato lo sciopero generale dei lavoratori del campo. Quarantamila contadini hanno incrociato le braccia e hanno dichiarato così guerra a oltranza ai proprietari. I quali si affrettano a inviare fuori di Provincia il bestiame, perchè non soccomba di fame. E gli scioperanti, a loro volta, si affrettano a inviare altrove mogli e figli per rimanere soli nella disperata lotta, che deve assorbire ogni altra lotta. Così i mugni che da quattro mesi scioperavano, i giorni che da quarantacinque giorni non lavoravano, si fonderanno tutti nella gran lotta dei contadini contro i proprietari. E i danni saranno certo incalcolabili, mentre già la cronaca ci parla di conflitti, di violenze, di feriti...  
Ma perchè questa guerra tra capitale e lavoro — guerra di lunga mano preparata, e dichiarata nel giorno e nell'ora stabiliti? Si tratta forse di una riduzione delle ore lavorative, in nome della umanità? No. O in nome della giustizia, si tratta di un aumento di salario? Neppure. O allora si tratta di protestare contro soprazioni, abusi, intolleranze esercitate dalla classe padronale? Nemmeno. Ma perchè dunque lo sciopero? Per un esperimento. I sindacalisti vogliono fare un esperimento della forza e della disciplina della massa lavoratrice. Per rivoluzionari gli scioperi sono come le grandi esercitazioni militari, le grandi manovre in cui essi calcolano, giudicano, studiano. E per questo esperimento si è scelto il *sericum pous* del Parmense.

### Confessione esplicita.

E che sia così lo ha dichiarato esplicitamente l'avv. Francesco Arcà, noto sindacalista romano.  
«Per noi — ha detto egli — non si tratta di far decidere da tre o cinque arbitri se sia giusto, se sia equo, se sia legittimo un aumento di salario chiesto o negato; per noi si tratta di porre un problema di diritto, ma un problema di forza. Le organizzazioni del Parmense esperimentano appunto la loro forza, la loro potenza, la loro capacità; sarà una lotta disperata, una lotta nella quale è impossibile prevedere da qual parte volgerà la vittoria o la sconfitta; potrà dirci quanta parte del cammino per giungere all'espropriazione capitalistica le organizzazioni hanno compiuto e quanto ne potranno ancora compiere».  
Per questo, e non per altro dunque, fu dichiarata guerra tra capitale e lavoro nel Parmense; per questo, e non per altro, furono abbandonati i campi, boicottate le stalle, sospesa d'un tratto questa magnifica primavera di vegetazione e di lavoro.

### Lo schiavo.

E il contadino, non più servo del lavoro ma schiavo della rivoluzione, a questo pecoralmente inconsciamente si presta. Che importa se gli vien meno il lavoro e col lavoro il pane? Che importa se la moglie e i figli patiranno la fame? Che importa se il domani, il terribile domani si affaccia senza luce e senza speranza? Gli han detto sciopero ed egli ha scioperato. Si aveva bisogno di un'anima vile, di un corpo vile per l'esperimento ed egli si è prestato. Dall'esperimento il sindacalista giudicherà poi quanti secoli o quanti millenni ci vorranno per la espropriazione completa dei terreni, per l'avvento cioè del collettivismo.  
Povero schiavo senza diritti individuali, senza personalità, senza voleri, ridotto, come prima di Cristo, strumento vocale (e difatti egli urla, urla davanti la truppa e davanti la fattoria padronale) in mano di demagoghi che su di lui fanno l'esperimento!

### LE ELEZIONI MUNICIPALI DI PARIGI.

Parigi, 4. — Tutti i partiti si dicono contenti del risultato delle elezioni.  
Il Municipio avrà press'apoco, la fisionomia di prima.

## Coniro i "Diritti della scuola,...

Paolo Carcano, per la presidenza della «Nicolo Tommaseo» ha inviato al periodico massoneggiante *I diritti della scuola* la seguente protesta:  
Milano, 26-4-1908

### On. Redazione,

Leggo nel vostro periodico scolastico banali attacchi all'indirizzo di chi appartiene alla «Nicolo Tommaseo». A voi e non a noi devo salire il rossore al viso leggendo queste parole che io ricordo dal discorso dell'on. Comandini alla Camera dei deputati:  
«La storia insegna che sotto l'egida della religione fioriscono sovente le più rare forme di delinquenza. Il Portogallo è paese cattolissimo. La delinquenza inferi sotto il governo papale e inferisce tuttora nelle provincie meridionali».  
Aggiunge ancora questo carissimo signore che in Romagna il governo papale educava il popolo mediante il boia. Ora chi abbia due dita soltanto di buon senso capisce subito come non sia dalla parte del torto chi denuncia all'opinione pubblica un simile modo di parlare e di giudicare.  
Sinceramente, egregi amici, vi debbo ringraziare quando a me prestaste i mezzi e gli elementi di una troppa facile propaganda. Fu offesa in Parlamento la nostra fede da chi aveva tutto l'obbligo di rispettarla. E' giusto e doveroso il risentimento nostro. Voi medesimi ci disprezzate, se, dopo aver ricevuta sul viso la manata di fango non vi protestassimo.  
Per fortuna a centinaia sono i maestri che comprendono ora quanto sia fatale all'Unione Nazionale il suo settarismo politico. Audate lei che vi scavate la fossa colla vostra canna!  
Io e gli amici miei non ci fermeremo certo a mezza strada e denuncieremo alla pubblica opinione ed ai maestri ogni forma di stampa o di propaganda non onesta.  
Vi è un proverbio che dice: «Rispettate se volete essere rispettati».  
Chi per primo ha mancato di rispetto alla nostra fede, che è pur quella di Dante, di Manzoni, di Colombo, di Volta?  
Vostro per sempre  
Paolo Carcano.

## Il terremoto.

Napoli, 4. — Un forte terremoto scosse ieri la città alle 23.15.

Catania, 4. — Il cratere centrale dell'Etna emette molto fumo: forti scosse di terremoto intimorirono gli abitanti che passarono tutta la notte all'aperto.

## Riformista che... riforma la cassa.

Torino, 4. — Una personalità battagliera della sezione riformista, che occupava cariche sociali molto delicate, sarebbe scomparso da una settimana e un *deficit* sarebbe stato constatato. Gli amici tenterebbero di evitare che lo scandalo scoppi.

## GUERRA COLUMBO-PERUVIANA.

Rio Janeiro, 4. — Continua il conflitto fra peruviani e colombiani sul territorio contestato di Rio Borto Mayo. L'ultimo scontro cagionò 50 morti.

## Signorina rapita da una comitiva.

Atigliano, 3. — In una gola selvaggia della provincia di Avellino nella località Malo Passo in contrada Cerreta, mentre passava in carrozza la signorina Masucci, sorella del Sindaco di Volturara accompagnata dal suo parente Lovellino, comparvero sulla strada sei persone armate di fucili e rivoltelle, le quali, fermata la carrozza, ordinarono al Lovellino di consegnare la signorina e di andare subito via, pena la morte. Il Lovellino dovette consegnare la signorina e tornare a Volturara, dove raccontò l'avventura. Fra i rapinatori si trovava il farmacista Ciocciolo, che era pazientemente innamorato della signorina Masucci e invano ne aveva domandata la mano. Appena sparsasi la notizia i parenti della signorina con numerose squadre di contadini tutti armati si recarono verso le foreste del Malo Passo, ma ogni ricerca fu vana.

## Il costo... di un colpo di tuono.

Tutti sanno, o hanno sentito dire, che i temporali danneggiano fortemente alcune merci: specialmente quelle della cantina e della macelleria. Le carni di vitello e le suine sono, pare, le più sensibili alle violente ripercussioni dell'elettricità atmosferica.  
Ora uno scienziato inglese ha fatto il conto che per una macelleria ben fornita il colpo di tuono annunzia una perdita sicura di 250 a 300 lire.  
Chi sa che non si trovi il modo d'impedire questi deterioramenti con una specie di elettrizzazione preventiva?

## LE ELEZIONI MUNICIPALI DI PARIGI.

Parigi, 4. — Tutti i partiti si dicono contenti del risultato delle elezioni.  
Il Municipio avrà press'apoco, la fisionomia di prima.

## NUOVI BEATI

### I grandi preparativi in S. Pietro.

Abbiamo da Roma:  
Sono cominciati nella basilica vaticana i preparativi per le solenni cerimonie delle beatificazioni che sono state fissate al 17, 24 e 31 maggio.  
Trattandosi di beatificazioni e non di canonizzazioni, l'addebo della basilica sarà limitato soltanto all'abside, cioè a quella parte della chiesa che viene chiamata nel gergo dei sampietrini, il «cappellone». E più che di addebo si tratterà di luminaria, perchè tutta la decorazione provvisoria consisterà specialmente in centinaia e centinaia di lampadari, che saranno artisticamente e simmetricamente disposti, e in lunghe fila di cornucopii e di antefisse che saranno collocati lungo il grandioso cornicione che gira attorno al «cappellone» e dinanzi alle nicchie e ai finestroni ecc.  
Soltanto ai due grandi archi laterali saranno messi drappaggi di damasco rosso, in mezzo ai quali poi scenderanno gli stendardi, sui quali saranno dipinti, come è prescritto, dai cerimoniali, i miracoli operati dal servo di Dio, che viene beatificato e che sono stati discussi e approvati dalla Congregazione dei riti per procedere alla beatificazione.  
Naturalmente ogni beato ha i suoi stendardi coi rispettivi miracoli; sicchè ad ogni cerimonia verranno tolti gli stendardi rappresentanti i miracoli del servo di Dio che deve essere proclamato beato.  
E così avverrà ugualmente della «gloria» dei beati, cioè del grandioso quadro che sarà collocato sopra l'altare della cattedra, in mezzo alla colossale raggiera, ideata dal Bernini, e che ordinariamente circonda la grande invetriata ovale, in mezzo alla quale spicca la simbolica colomba, rappresentante lo Spirito Santo. E' appunto questa grande invetriata che verrà coperta col quadro rappresentante il nuovo beato, che viene elevato agli onori degli altari.  
L'illuminazione sarà fatta tutta a luce elettrica. Le migliaia e migliaia di lampadine elettriche saranno poste sopra a finte candele nei lampadari e nei cornucopii, di modo che l'illuminazione figurerà come se fosse fatta a cera, come era una volta. Sarà così evitato l'inconveniente dello sgocciolamento della cera, che macchiava i tappeti ricchissimi che vengono distesi sul pavimento della basilica per la cerimonia, e che cadeva addosso ai canonici e al clero che partecipa alle cerimonie e ai numerosi invitati e alla folla degli spettatori.  
Le spese delle cerimonie, che si calcola giungano ad oltre sessantamila lire per tutte le beatificazioni, verranno sopportate cumulativamente dai «postulatori» delle cause di beatificazione, cioè dagli ordini religiosi a cui i nuovi Beati appartengono. Quando i fondi manchino, le cerimonie non possono effettuarsi; perchè non è certo il capitolo vaticano e tanto meno l'amministrazione della Santa Sede, che possa farvi fronte. E' noto che vi sono cause di beatificazione e di canonizzazione che giacciono ferme da diecimila e diecimila di anni, negli archivi della Congregazione dei riti, perchè mancano i fondi per tirarle innanzi.  
E Leone XIII che nel lungo suo pontificato ha presieduto numerose cerimonie di beatificazione, volendo procedere durante l'anno del giubileo alla beatificazione di un servo di Dio, per il quale aveva speciale venerazione e per la cui relativa funzione di beatificazione mancavano i mezzi pecuniari, obbligò i postulatori degli altri Beati, che erano quattro o cinque, a sostenere tutti insieme anche le spese della beatificazione del servo di Dio.

La prima cerimonia, il 17 maggio, sarà quella della beatificazione della ven. Maria Maddalena Postel; la seconda, il 24, quella della ven. Sofia Bavat, e l'ultima, il 31, sarà quella della beatificazione del venerabile Gabriele dell'Addolorata, passionista, nativo di Spoleto, e morto in un ritiro degli Abruzzi, giovanissimo, appena una cinquantina di anni fa, tanto che vi sono molti che ricordano ancora di avere avuto rapporti col nuovo Beato. Le spese di questa beatificazione saranno sostenute dall'ordine dei Passionisti. Per il giorno della cerimonia si troveranno in Roma moltissimi padri passionisti venuti da ogni parte del mondo, per prendere parte al capitolo generale, nel quale sarà eletto il nuovo generale dell'ordine, e che assisteranno perciò alla solenne funzione in San Pietro.

Alle cerimonie delle beatificazioni non assiste il Papa; queste vengono celebrate il mattino nella basilica vaticana, a porte aperte, dal cardinale arciprete della basilica, assistito da altri cardinali, dai prelati ed ufficiali dei riti, dal capitolo vaticano, coll' intervento della postulazione della beatificazione, dei rappresentanti della famiglia del beato, ecc. Durante la messa pontificale, viene letta la Bolla pontificia che proclama il nuovo Beato, e allora, tra il suono delle campane ed il canto degli inni sacri, viene scoperta la « gloria » del nuovo Beato e illuminata tutta di un colpo la raggiera che lo circonda.

Nel pomeriggio però il Papa, accompagnato dalla sua corte, si reca nella basilica vaticana, a venerare il nuovo Beato. E questa funzione viene fatta a porte chiuse, ammettendovi parecchie migliaia di persone con biglietto d' invito.

E il Papa ha voluto che si facessero quest'anno queste solenni cerimonie delle beatificazioni per accrescere in certo modo il carattere religioso che egli ha voluto dare ai festeggiamenti organizzati pel suo giubileo sacerdotale.

### Le poste... turche

Vico Mantegazza parlando delle poste turche e del sultano scrive:

Le poste estere sono uno dei suoi grandi « cauchemars ». E' mortificato all' idea di non poter esercitare alcun controllo. E sa benissimo che, con questo tramite, arrivano a Costantinopoli, e sono distribuiti, agli stranieri non solo, ma anche ai sudditi turchi, i giornali che parlano male di lui. Sa che corrispondono con questo mezzo i giovani turchi di fuori coi loro amici di qui, senza che egli possa esercitare per mezzo della sua polizia personale alcun controllo e alcuna sorveglianza. Senza contare che se ha paura delle lettere, ciò che gli ispira addirittura terrore sono i pacchi postali, coi quali — ed è già accaduto, ben inteso ad insaputa degli uffici — si può anche fare entrare della dinamite!

La posta è per il Sultano e per la polizia che da lui dipende direttamente un grande mezzo di spionaggio. Lo sanno tutti i funzionari, ed è quindi naturale che cerchino, quando possono, di eludere questa vigilanza, almeno qui a Costantinopoli dove ci sono le poste estere servendosi di queste. Ben inteso con molta prudenza, non facendosi cioè mai vedere né a prendere né a mandare una lettera. Nell'Asia Minore, per garantirsi, i funzionari ricorrono a una quantità di sotterfugi: generalmente facendo indirizzare le lettere a terze persone che mutano continuamente. I governatori, gli alti funzionari sanno benissimo che le lettere dirette al loro indirizzo, invece di essere instradate... sono mandate al Palazzo. Dove spesso rimangono dimenticate se il Sultano o chi per lui le ha trovate inconcludenti, o che possono invece farli cadere, da un momento all'altro in disgrazia, se una parola, una frase è stata interpretata come poco ortodossa, o se, magari suggestionato da un nemico del destinatario, l'entourage del Sultano riesce a far mettere in dubbio la sua fedeltà e a sollevare dei sospetti.

Del resto alla posta centrale turca non fanno nessun mistero del loro « cabinet noir », nel quale si procede all'apertura delle lettere, e può capitare benissimo anche a chi vada negli uffici per presentare qualche reclamo di vedere la stanza dove a diversi tavoli sono seduti degli impiegati di fiducia, che leggono varie lingue per mandare poi a palazzo le traduzioni delle lettere, aperte a un altro tavolo, sul quale vi è il pentolino con l'acqua bollente per procedere al disinghiamento esponendo le buste o i plichi al caldo del vapore.

Quando si ricevono lettere dalla posta turca — né possono venire per altro tramite le lettere dall'Asia Minore o dalle città anche d'Europa ova le poste estere non funzionano — è tutt'altro che raro il caso, di riceverle con tracce evidenti di questa manomissione. Con questo non voglio nemmeno dire che sia soltanto la posta turca quella che ha il « cabinet noir ». Ce ne sono delle altre. Ma, alla poco dell'operazione altrorvi si procede forse solamente, quando si hanno dei sospetti, o delle ragioni speciali.

La posta turca... è turca in tutta l'estensione del termine. Ci devono essere degli impiegati postali che non ricevono stipendio, credono perfettamente legittimo il procurarsi qualche piccola risorsa, distaccando i francobolli, e bruciando le lettere che dovrebbero far partire. Quanto alle cartoline, la speculazione, almeno fino a un certo punto, deve essere perfettamente autorizzata. Pare che secondo il Corano non solo sia vietata la riproduzione della figura umana; ma anche quella delle moschee. Ora gli uffici postali hanno ordine di non trasmettere le cartoline che riproducono le moschee, ecc. Per cui le sequestrano tutte. E' capitato poche settimane fa ad una gentilissima milanese di spedire da Costantinopoli settanta cartoline, delle quali non ne è stata ricevuta nemmeno una!

Viceversa, la cartolina come sistema di corrispondenza, è una cosa molto apprezzata da Sua Maestà Imperiale. E a proposito di posta... turca, abbiamo proprio qui a Costantinopoli un colmo. Cioè la posta... che non può spedire o ricevere lettere. Per la « banlieue » cioè per tutti i paesi sul Bosforo, non si possono spedire lettere! Sono ricevute le cartoline soltanto, perchè così il servizio di spionaggio può leggere ogni cosa. E' l'ossessione del complotto che pare abbia determinato il Sultano a

questa strana misura, per la quale, d'estate, quando molta gente si trasferisce a Terapia o negli altri paesi vicini, da Costantinopoli, bisogna mandare una persona appositamente se si vuol far pervenire una lettera nei paesi sul Bosforo!!

### Per una rassegna delle nostre istituzioni economico-sociali

La presidenza dell'Unione Economico-sociale ha diramato a tutte le istituzioni economiche cattoliche d'Italia, una circolare per promuovere una rassegna delle istituzioni economico-sociali in Italia.

L'inchiesta comprende le seguenti istituzioni:

I. Organizzazioni operaie di miglioramento: A) Agricoltura; B) Industria; C) Federazioni e centri direttivi.

II. Cooperazione: A) Cooperativo di produzione; B) Cooperativo di lavoro; C) Affittanze collettive; D) Cooperativo per la costruzione di case popolari; E) Cooperative per acquisti e vendite collettive di scorte agrarie; F) Cooperative di consumo.

III. Credito: A) Banche; B) Casse rurali; C) Casse operaie di depositi e prestiti, ecc.

IV. Società di mutuo soccorso.

V. Assicurazioni: Assicurazioni contro la mortalità del bestiame; Assicurazioni per la grandine, incendi, vita, ecc.

VI. Opere diverse: Segretariati del popolo; Patronati; Uffici del lavoro, ecc.

Appositi questionari per ciascuna di queste forme di istituzioni saranno distribuiti dalla Presidenza dell'Unione economico-sociale a speciali incaricati per ogni singola provincia; questi cureranno nella regione ad essi assegnata la distribuzione dei questionari alle singole istituzioni, sorvegliandone la compilazione secondo le istruzioni unite ai questionari stessi; i questionari riempiti saranno inviati tutti, « sotto franchigia postale », all'Ufficio del lavoro (Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio) — Roma — « I dati dei questionari devono riferirsi al 1.º maggio 1908 ».

La presidenza dell'Unione economico-sociale fra i cattolici d'Italia ci ha anche inviato copia della circolare speciale e del questionario destinato alla inchiesta sulle unioni professionali. Per dare la massima diffusione possibile a tale inchiesta e favorirla così in modo che essa risulti completa, crediamo utile di pubblicare anche quest'altra circolare:

Preg. Signore,

E' intenzione di questa Unione di raccogliere in modo preciso i dati riguardanti le associazioni cattoliche d'indole professionale ora esistenti per prepararsi convenientemente ad un lavoro pratico ed ordinato diretto all'attuazione di un completo sistema di associazioni di rappresentanza di classe fra cattolici italiani.

A questo scopo vorrebbe altresì raccogliermi, in tempo opportuno, le rappresentanze ad un amichevole convegno, nel quale tra persone sperimentate e competenti si determinino le linee generali per la migliore costituzione e funzionamento di questi importanti e delicati sodalizi, e se ne prepara la generale federazione.

Pregiamo pertanto la S. V. a voler riempire colla maggior cura ed esattezza possibile il questionario qui unito aggiungendovi tutte quelle altre notizie che meglio valessero ad illustrare la vita e l'opera di codesta istituzione; si compiacchia poi di rimandarcelo con sollecitudine, e ad ogni modo non più tardi della fine del corrente maggio.

Con profonda stima  
Il presidente  
Conte A. Modolago Albani.  
Il segretario: N. Rizzaro.

### Disastro ferroviario in Russia.

Pietroburgo, 4. — Un treno espresso per un urto contro un merci, a duecento dieci verste da Pietroburgo, devì: oltre cinquanta le vittime.

### Smarrite per posta L. 140.000.

Livorno, 4. — Non è giunto a destinazione un espresso spedito da qui con un vaglia della Banca d'Italia di L. 140.000; né lo si rinviene in alcun ufficio postale. Dai registri risulta che la spedizione fu fatta regolarmente.

### Curiosa posta per una giocata alle bocce. — La barba fluente e i mustacchi grossi.

Leggiamo nell'Eco di Bergamo: Una curiosa posta è stata quella che ieri sera alcuni buontemponi hanno giocata alle bocce fuori porta Osio, sullo stradale per Grumello.

Il sig. David e Carminati, negoziante, aveva sfidato alle bocce certi Gurino Agazzi, detto Strassoldo, un uomo dalla lunga barba fluente ed Ernesto Maggioni detto Mori, fiero per gli splendidi e folti mustacchi, che — ahimè ora non più! — gli ornavano il labbro.

Il Carminati aveva fatto un deposito di 15 lire: Strassoldo e Mori scommettevano rispettivamente l'onore del mento ed i favori.

La giocata era di cinque partite, e per ogni partita al sedici lo sfidante abbonava agli sfidati quattro punti; in ultima chi aveva vinto tre partite era proclamato vincitore.

La curiosa sfida, svoltasi ieri sera, attraversò vari curiosità.

Il Carminati vinse subito le tre partite ed allora, nella vicina osteria S. Paolo, fra le più matte rissa, un Figaro, delegato appunto ad assistere alla sfida, procedette

all'operazione del taglio e della barba fluente e dei grossi mustacchi più o meno alla Guglielmo.

I disgraziati perdenti uscirono di sotto alle mani del Figaro con le rispettive fisionomie... cangiate, in uno stato da far pietà, tanto che poi, per consolarsi, dovettero sedere ad un ben inaffiato banchetto.

### Una causa umoristica ma significativa.

Di questi giorni dinanzi al tribunale di Roma è stata chiamata la causa promossa da tal Curzio Cornacchi in proprio e nell'interesse collettivo di tutti i suoi commilitoni oggi superstiti, contro il Demanio dello Stato, il Ministero della Real Casa ed il Ministero dell'Istruzione per ivi sentire dichiarare che tutto il patrimonio mobiliare di privata pertinenza dei Borboni e abbandonato da Francesco II nel settembre-ottobre 1860 nelle residenze reali di Napoli, Caserta, Capodimonte ecc., con tutti i tesori di numismatico, arte, argenteria e valore appartiene per diritto di bottino di guerra ai volontari che fecero parte dell'Esercito di Garibaldi. La causa però è stata rinviata.

Nell'atto di citazione dopo l'esposizione storica della spedizione del 1860 è detto che « nell'abbandonare la Capitale e la Reggia, il Borbone lasciò in questa e nelle altre residenze reali del territorio occupato dalle armi garibaldine tutto il ingente patrimonio mobiliare costituito dal tesoro di undici milioni di ducati rinvenuti nel Palazzo Reale, delle argenterie e degli arredatamenti d'ogni sorta, degli oggetti d'arte e quant'altro di ricchezza vi aveva da secoli accumulato la Casa Regnante, il cui valore ammontava a parecchi milioni. « Il Sovrano spodestato rimase per tal modo « in via di fatto » privo della proprietà suddetta oltre tutto quanto costituiva il suo demanio e patrimonio immobiliare e privato esistente nel territorio resa libero da Garibaldi, nonché dei mezzi giuridici di disporre come prima, liberamente.

« Tale disponibilità di tutte le suddette sostanze « mobiliari ed immobiliari » dell'ex Re, si trasmise e passò per ragione di bottino di guerra protetta dal diritto pubblico vigente, al potere occupante rappresentato dal dittatore Garibaldi e doveva dividersi fra i volontari al cui valore si dovette la conquista dell'ex Regno.

« Ma al contrario il patrimonio in questione fu occupato con manifesta violazione del diritto del bottino di guerra, « da chi non aveva preso parte alla guerra di liberazione e non aveva quindi a suo favore l'unico e solo titolo giuridico d'impadronirsi; » e cioè fu occupato in parte, per ciò ove riguardava le statue ed i più insigni oggetti d'arte dal Ministero della Pubblica Istruzione; in parte dal Demanio Nazionale per ciò che riguardava il tesoro ex Borbonico, e finalmente per tutto il resto, anzi in massima parte dalla Real Casa di Savoia, non appena Vittorio Emanuele II il 7 novembre 1860 fece il suo ingresso a Napoli ed « occupò la Reggia e le altre residenze » coi tesori che il liberatore Garibaldi ebbe a lasciargli, quando si ritirasse da Napoli a Caprera ».

L'avvocatura Erariale che difende il Governo non si mostra molto preoccupata della causa perchè può dedurre a discolora documenti importanti. Per suo conto la Real Casa eccipisce che i beni di cui oggi si richiede la restituzione le furono conferiti per legge.

Infatti fu appunto la legge 10 agosto 1862, confermata poi dalla legge 14 marzo 1865 che destinò a Vittorio Emanuele, come dotazione della Corona, la reggia dei Borboni.

Queste le notizie della nuova campagna garibaldesca. Campagna però alla quale non tutti i commilitoni del Nizzardo si sentono in grado di poter aderire.

Giuseppe Missiroli, Riccardo Luzzatto, Domenico Colomba, Paolo Breda ed altri molti hanno infatti protestato « contestando a chiechessia di fare domande in nome dei garibaldini, e protestando per questo giudizio che rappresenta un tentativo di snaturare la loro schiera abbassandola al livello dell'azione dei mercenari ».

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chophèhol.

### Dalla Provincia

#### Porpetto

3 maggio.

#### Censimento bestiame.

Tale statistica arriva in ritardo, ma sempre utile per appurare la curiosità dei lettori paesani. Eccone il riassunto:

Cavalli 84, asini 20, muli 3, Vitelli 142, vacche 331, manzi e buoi 170. Totale bovini 643. Porci 148, pecore 143, capre 2. Somma complessiva di tutti gli animali 1043.

#### Lavoretto artistico.

Con intervento del Clero e di tutta la popolazione s'inaugurava il giorno 25 aprile un nuovo tabernacolo, dedicato a S. Marco, sorgente dai ruderi dell'antico, nei pressi dei casali di Villalta.

E' riuscito un leggiadro lavoro, mercede la valentia del bravo muratore Sauri Romano, vno anche per i bassorilievi incastonati in tre nicchie, rappresentanti il Divino Crocifisso, il Transito di S. Giuseppe, e l'Evangelista S. Marco, lavori pregiati dello scultore Rampogna Giovanni.

Non si deve tacere i nomi dei signori Pez Luigi detto Capelon e Zaina Pietro fu G. Batta ferventi zelatori per la bella riuscita del lavoro.

### S. Vito al Tagliamento

4 maggio.

#### Congregazione di carità.

Il Consiglio della Congregazione di Carità, nell'ultima seduta ha approvato il bilancio preventivo di quest'anno; ha deliberato di affidare il servizio cassa al signor G. Springolo senza obbligo di prestare cauzione; ha deliberato pure di adottare per la somministrazione dei medicinali agli indigenti il regolamento che vige nella città di Udine.

### Barazzetto

4 maggio.

#### Una strana comparsa

commesse, nelle ore mattutine di quest'oggi profondamente, gli abitanti di questo pacifico villaggio. Un bambino dell'età di cinque anni circa s'era messo per la via che conduce a Codroipo per Coderno e Sedegliano. Ad una donna del paese che s'imbattè, fortuitamente in lui, chiese se quella strada menava a Faugnacco. Sorpresa la donna della strana domanda ed anco dall'aspetto affatto nuovo del bimbo, gli chiese di dove egli fosse. Egli soggiunse esser di Faugnacco, ed ora trovarsi a Martignacco, (tale era la sua impressione!) venutovi alla sagra coi suoi parenti, e voler andare a casa. Da ciò si capisce subito che per arrivare a Barazzetto, in quel arnese in cui giunse, il ragazzo ha camminato tutta la notte e chi sa poi qual itinerario ha percorso. Accolto dalla famiglia Gotti, il sig. Francesco immediatamente con vettura lo restituì ai suoi. Egli si chiama, Bianchini Bianco. Immaginarsi la consolazione dei genitori nel rivederlo sano e salvo.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

### Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 6 — s. Protogeneo.

Fiere e mercati della Provincia

Aviano, Latisana, Oderzo, Percotto.

### Beati coloro che si possono intendere!

Sul Piccolo Crociato e sul Crociato abbiamo parlato dell'Ufficio Provinciale del Lavoro che si sta istituendo « col concorso di tutte le società padronali ed operaie esistenti in Provincia; e sugli stessi giornali si è ripetutamente raccomandato alle società di aderire a questo Ufficio mandando lo statuto, il numero dei soci e il nome del presidente in carica alla Deputazione Provinciale. Né basta. Apposite circolari sono state pure mandate a qualche società per sollecitarla ad aderire avvertendo che l'adesione non importava spesa o aggravio di sorta. L'adesione dava d'altra parte diritto alla società di intervenire nella nomina del Consiglio direttivo dell'Ufficio del Lavoro; cosa, se altra mai, per qualunque istituzione importante.

Ebbene, vorreste credere? Ai nostri articoli esplicativi, alle nostre circolari sollecitatorie vi fu chi non rispose: vi fu chi rispose di non aderire per non sobbarcarsi a tasse; e vi fu finalmente chi rispose di aver già fatta l'adesione per mezzo del prof. Pasquini nel passato febbraio.

Incredibile, ma vero! E da ciò si capisce che o non si leggono giornali o si fa una inqualificabile confusione tra Comitato Diocesano e Deputazione Provinciale, tra Ufficio Provinciale del Lavoro e Unione Popolare. Ma che cosa fanno, ci sia lecito e comparito il chiedere, che cosa fanno i parroci e i cappellani di campagna? Essi, vivaddio, dovrebbero sapere come e perchè fu votato dal Consiglio Provinciale un Ufficio Provinciale del Lavoro: dovrebbero sapere che l'adesione fatta mediante Pasquini al Comitato Diocesano niente, proprio niente ha che fare con la presente richiesta adesione all'Ufficio Provinciale del Lavoro che ha provvisoriamente sede presso la Deputazione Provinciale; essi dovrebbero sapere che quando si è detto e si è ripetuto che nessuna tassa, nessun onere importa l'adesione, nessun onere, nessuna tassa può importare perchè condizione assoluta; essi dovrebbero sapere che l'aderire in massa di tutte le nostre società significa avere il maggior numero di elettori e di conseguenza significa avere un Ufficio del Lavoro non socialista, non settario, non partigiano. E se sanno tutto ciò, perchè non parlano, perchè non illuminano i presidenti delle Società?

Ma è inutile; mezzo secolo di assenteismo dalla vita pubblica è stato più che sufficiente per etrofizzarci; e ora, di ciò che concerne la vita pubblica, sembra proprio che non comprendiamo nulla, più nulla. Pigri, timidi, diffidenti in ogni atto della vita pubblica temiamo un tranello, in ogni visuale del mondo la maschera del tradimento. E perciò ci muoviamo lenti lenti per arrivarci con la diligenza Negri, mentre ora si cammina si va si vola coi treni lampo, con le automobili, con l'elettrico.

E perciò rimaniamo sonnolenti in mezzo a tanto rumore di vita attiva, di vita febbrile per guadagnare, per impossessarsi della vita stessa.

Ah, non azione ma inazione cattolica chiamiamola questa! Saremo più sinceri.

### La prossima gara federale di Tiro a Segno avrà luogo a Gemona.

Nella sala della Società udinese di Tiro a Segno, si riunirono nel pomeriggio di ieri i presidenti delle diverse società federate per organizzare la prossima gara annuale. Intervenero alla seduta i sigg. Daldan A. di Udine, cav. Stroili per Gemona e sig. Dori per Cividale. Non poterono intervenire alla seduta i rappresentanti di Maniago, Tolmezzo, Moggio e San Daniele; le prime due società però inviarono una lettera in cui si diceva che nei rispettivi capoluoghi non si sarebbe potuto organizzare una gara.

Allora il cav. Stroili, a nome della sezione Gemonese, si dichiarò pronto all'organizzazione della festa, purchè questa si tenesse nei giorni 6, 7, 8, 9, p. v. settembre. E la proposta naturalmente passò approvata e solennemente dai plausi dei presenti all'iniziativa della Società Tiro a Segno di Gemona.

### Il Convegno

della « Pro Montibus et Silvis ».

Ricordiamo che il giorno 10 corr. si effettuerà a S. Pietro al Natoson il Convegno della Sezione Friulana dell'Associazione nazionale per la protezione delle piante e per favorire il rimboschimento « Pro Montibus et Silvis ». Alle 20.30 poi all'Albergo Helvedere si farà una « colazione sociale ».

### Una contravvenzione Daziaria.

Gl'Impiegati del Dazio Guerra Giovanni e Venuti Erminio, dopo lunghi appostamenti, elevarono ieri mattina in una frazione del nostro Comune una contravvenzione per abusiva minuta vendita di Vino che veniva smerciato in barba ai Regolamenti Daziari.

Furono sequestrati ben 16 Ettolitri di Vino.

### La grande Accademia schermitistica.

Alle notizie date ancor ieri, aggiungiamo il seguente comunicato:

Il Consiglio della Società Udinese di Ginnastica e Scherma in una riunione tenuta ieri a sera ha stabilito di dare la sera del 7 Giugno, ricorrenza dello Statuto, una grande Accademia Schermitistica a beneficio della Dante Alighieri e della Colonia Alpina. Tale Accademia avrà luogo al Teatro Sociale e ad essa pronderanno parte oltre ai migliori elementi della predetta Società anche maestri e dilettanti di altre Città conoscentissimi in arte.

Sembra assicurato l'intervento del celebre maestro Colombetti di Torino e del concittadino maestro Franceschini da parecchi anni residente in Vienna.

### I solenni funerali del Capo-stazione.

Stamane seguiranno i funerali del compianto nostro Capostazione cav. C. Biasutti. Molti i parenti, gli amici e dipendenti che concorsero a rendere più solenne l'estremo saluto alla salma del padre affettuoso, dell'amico fedele, del superiore affabile e cortese.

Ecco come era composto il lungo interminabile corteo. Precedevano le insegne religiose; seguivano poi ben 17 corone portate a mano ed inviate dai parenti, dagli amici, dalle famiglie Burghart, Trani ecc. dal personale del deposito, personale viaggiante, impiegati, ferrovieri di Treviso ecc. ecc. Venivano poi i sacerdoti ed il carro funebre su cui sapeva la bara e la corona, splendida, della famiglia.

Reggevano i cordoni da un lato: il Prefetto, il Col. Prozzi e Pon. Morpurgo; dall'altro il Sindaco il Direttore delle Poste cav. Vicini e il Direttore delle Dogane cav. Boito. Subito dopo venivano i parenti ed uno stuolo interminabile di amici e conoscenti. Le esequie religiose seguirono nella Chiesa del Carmine, dopo di che il corteo si ricompose e proseguì per il Cimitero Urbano dove, provvisoriamente venne collocata la salma.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

### Cade dalle scale e muore!

Le scortesie di un impiegato.

Ieri sera nella vicina Frazione di Lajpacco, un povero vecchietto alquanto brillo, mentre scendeva dalla scala a pioli che immette nel piano superiore della casa, cadde a terra fracassandosi il cranio. Accorso prontamente i parenti del disgraziato che maudarono per il medico, ma quando questi giunse, l'inferno era già spirato.

Andammo stamane dai carabinieri per chiedere il nome del povero morto, ma ai carabinieri ci si rispose che il brigadiere Frezza mandato per il sopralluogo non era ancora ritornato e che essi ignoravano il nome.

Recatici alla pretura del I. Mandamento ci rivolgemmo per la stessa domanda in Cancelleria, dove un impiegato con modi alquanto scorteschi e con parole violanti ci allontanò dicendo che egli non aveva alcun dovere di dirci nulla.

### Gl'infermieri dell'Ospedale di S. Daniele in lega inaugurano il vessillo sociale.

Veniamo informati che domenica sera a S. Daniele, con un discorso di circostanza tenuto dall'avv. Cosattini, gl'infermieri di quel civico ospedale inaugurarono il proprio vessillo Sociale. Alla festa avevano aderito, tra altri, il co. Gino di Caporacco, la Società Operaia di S. Daniele, la lega infermieri di Udine e la locale Camera dal lavoro.

Federazione Nazionale Dazieri Italiani  
Sezione di Udine - Ramo Impiegati -  
Ufficio di Presidenza.

Ai Soci della Provincia raccomandandi sollecitudine nel rimettere i modesti importi della tassa trimestrale d'associazione e ciò per agevolare la parte contabile, tanto locale che centrale, ed a risparmio di spese e di tempo.

Citati ad esempio di diligenza, come parecchi associati versino anticipatamente la tassa di un semestre ed anche di un'intera annata.

L'associazione non accetta domande d'ammissione di nuovi Soci che non siano in attività di servizio o del pari non accorda il proprio morale e materiale appoggio ai Soci morosi, sia pure di un solo trimestre.

Ciò, quale monito a quei pochi apatici che continuano a procrastinare la propria iscrizione illudendosi d'essere sempre in tempo a farlo allorché il bisogno si mostra impellente perché già sbalestrati dall'impiego, o diversamente e seriamente colpiti.

Quanto prima, la presidenza sottoporrà all'approvazione del Comitato, l'obbligatorietà per tutti indistintamente i gregari della Sezione dell'abbonamento personale al giornale di classe *Il Daziere* organo ufficiale della federazione dazieri che pubblica tutti gli atti ufficiali del Comitato centrale della Sezione federale di Udine e di tutte le consorelle d'Italia.

Gli Appaltatori ed i Comuni che abbisognano di esperto e colto personale daziaro - Direttivo o subalterno - possono rivolgersi alla Presidenza della locale Sezione Impiegati.

**Disastri vulcanici**

costumi di tribù selvaggio e viaggi incautevoli nelle Isole Fidy vedrà con precisione straordinaria chi si munirà di un ingresso al premiato cinematografo Edison di Via Belloni, che darà pure questa sera « magia giapponese » colorata; « celebri malfattori della mano nera » drammatica e « la testa di mia moglie » comica.

Raccomandiamo caldamente di non mancare al suddetto spettacolo che è veramente interessante, istruttivo e divertente.

**La disgrazia d'un emigrante d'Invillino in Rumenia.**

Ci scrivono da Buzen (Rumenia) 28 aprile:

(A. G.) Il giorno 26 corr. giunse qui in Buzen un povero uomo, qualificato come italiano. Venne condotto da certo Basilio Galdalio, che l'alloggiò con tutta premura, chiedendogli informazioni e la provenienza. Ma l'infelice aveva smarrito i sentimenti. Ora parlava in tedesco ora in friulano. Venimmo chiamati diversi compatrioti per riconoscerlo.

Temendo qualche disgrazia per lui — essendo accettato nella ragione — si cercò di metterlo in luogo sicuro. Mentre lo si conduceva per via tentò ad un tratto di cacciarsi sotto il treno e vi sarebbe riuscito se la prontezza d'un compatriota non l'avesse salvato in tempo. Dopo sforzi ed altrettanta pazienza riuscimmo a consegnarlo alla P. S. Si capi che era stato bastonato nella notte antecedente. La P. S. lo mandò all'ospedale, ove lo visitammo.

Gli furono trovate indosso L. 3 in moneta rumena e 10 in italiana. Se disse il vero egli è certo Santelano Eugenio da Invillino (Villa Santina), ammogliato, con due o tre fratelli emigrati insieme in Rumenia. Non ha passaporto. Chi volesse saperne di più, scriva al sig. Basilio Galdalio, Buzen.

**Tenta suicidarsi col sublimato corrosivo.**

La triste cronaca dei suicidii e dei tentati suicidii continua con un crescendo impressionante. Narrammo nel giornale di ieri di quel povero esaltato che l'operaio Luigi Gri, il quale tentò suicidarsi con un colpo di rasoio alla gola. E ieri sera stessa, forse sotto l'impressione di quel tentato suicidio, cercava pure di por fine ai propri giorni il giovane falegname Severino Franchi, di 20 anni. Mentre si trovava in e sa sua sitta in via Cicogna, ingoiò a scopo suicida una discreta quantità di sublimato corrosivo; ma tosto, preso da forti dolori, si diede a gridare e ad invocare disperatamente aiuto.

Accorsero certi Pittoni e Rizzieri, vicini di casa, i quali, scorto sul tavolino da notte del Franchi una bottiglia sturata di sublimato corrosivo, intuirono tosto che cosa era avvenuto.

Mentre il Franchi mandava continui gemiti e lamenti, esso venne condotto all'ospedale dove il dottor Podovan gli praticò la lavatura dello stomaco, mettendolo così fuori pericolo. Si ignorano le cause dell'insano tentativo.

**Beneficenza.**

La signora Giulia Zucolin-Cantarutti e figlie in morte di Mons. Fr. Ostermann hanno offerto L. 15 alle Dame della Carità. La Presidenza riconoscente ringrazia.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: Per onorare la memoria del compianto Mons. Francesco Ostermann, la famiglia offre L. 60, il co. Giuliano di Caporiacco L. 30, il sig. Fior Pasquale L. 5, il sig. Giuseppe Della Mora L. 2.

La sig. Amalia Cristiani-Piva in morte di Callisto Biasutti offre L. 1, in morte di Nadiga Piccoco-Facchini L. 1.

La Direzione porge vivi ringraziamenti.

**L'Assemblea della « Trento e Trieste ».**

Stasera nella sala Maggiore dell'Istituto Tecnico, alle ore 20 1/2 avrà luogo la prima Assemblea generale dei soci della « Trento-Trieste ». Si rinnoveranno, fra altro, le cariche sociali.

**IN MORTE**  
**di Mons. FRANCESCO OSTERMANN**

(Ritardata).

Mercordì passato, verso le 8 del mattino, una insolita campana faceva udire ai cittadini i suoi mesti rintocchi. Posta attenzione, era facile capire che annunciava la morte di qualche sacerdote: ed io ignaro di ogni cosa, andava meco pensando fosse mancato ai vivi alcuno carico d'anni o da qualche tempo sofferente, quando mi si viene a dire che è morto Monsignor Francesco Ostermann.

E' possibile? esclamai, come? Se jeri era di umor gajo e festoso? La cruda realtà non lasciava luogo a dubbi. In tre o quattro ore di male, la parca aveva troncato le stampe di sua vita.

Se, fra i tanti che lo conoscevano, nessuno poté rimanersi insensibile, i parenti e gli amici piansero muti, esterefatti.

Era morto un uomo, che simpatizzava con tutti i cuori, un uomo di virtuosa bontà, che per il versatile ingegno, era capace a sostenere molte cariche, con competente abilità, e forse, per disimpegnare scrupolosamente alle medesime, restò soccombente.

Egli non indietreggiò mai innanzi alla fatica, che anzi spontaneamente vi si sobbarcò indefessamente, spinto dal desiderio di giovare al prossimo, ancora là, dove non aveva alcuna obbligazione, spiacente che altri, cui incombeva il dovere, non sempre se ne dassero soverchia cura.

Ed il desiderio di giovare al prossimo, sotto qual si voglia aspetto si presentasse il bisogno, era la gran molla, che poneva in azione ogni sua energia. Per questo, a lui pratico ed esercitato nelle faccende della vita, ricorrevano le persone, e da lui tutti ricevevano consigli, suggerimenti, direzione.

E quando l'era di mezzo, negli affari di grande rilievo, quante volte il suo cuore fu addolorato, vedendo che le cose non prendevano quella piega ch'egli intravedeva legittima, innanzi ai suoi giusti ideali.

Ora tanta intelligenza e tanta bontà, che si espandeva per tutti, e tutti a lui aveva guadagnati, si è spenta.

Ed i solenni e splendidi funerali, cui parteciparono cittadini di ogni ordine, funerali, pari ai quali radeo videro tribuiti ad un prete e dove non vi entrava la parte ufficiale, ma solo il sentimento del cuore, essi meglio che le mie parole, anno dimostrato con la evidenza del fatto, la grande estimazione, in cui era Mons. Francesco Ostermann.

Ma, con maggiore eloquenza ancora è detto a suo onore le lagrime, che tante persone da lui beneficate nell'ordine materiale e spirituale, sparsero innanzi alla sua bara.

Oh come adesso mute e tristi rimangono queste stanze, questi uffici, di cui egli era come a dire la vita.

Francesco! Io aveva voluto lasciare ad altri il compito di parlare di te, né sino all'indomani de' tuoi funerali, ma ne sorse il pensiero. Fu allora che la coscienza mi diè un grave rimprovero. Io, il più antico de' tuoi amici, il condiscipolo degli anni giovanili, dopo che per un complesso di tante circostanze, per mezzo secolo ci trovammo assieme, io che vedeva le mie idee andare all'unisono con le tue, starmi silenzioso innanzi alla muta tua salma? Presi la penna e scrissi: scrissi quello che può scrivere chi è accasciato dal colpo fatale di tanta sventura, che gli è piombata repentina ed opprimente nel più profondo dell'anima.

Ho già registrato il tuo nome negli annali di questo Archivio Arcivescovile, dove sta segnato a fianco di tanti Friulani degni d'essere tramandati alla memoria de' posteri, poiché la virtù umile e dimessa, che è giovato all'umanità, presso chi ne faccia giusta estimazione, assorbe ad un valore ed importanza che stanno a pari con i fatti strepitosi ed eroici.

Dio ora rimeriterà in cielo le tue fatiche ed i tuoi sacrifici, intanto che in terra gli uomini ricorderanno con venerazione il nome di Mons. Francesco Ostermann, che visse 62 anni, facendo bene a tutti, male a nessuno.

Udine, dalla Biblioteca Arc. 2 maggio 1908.

P. N. Poiari.

**Il Re dei Cinematografi Volta**  
Udine Via Manin.

Ecco il nuovo splendido programma che si darà a questo simpatico salone, e che riscuoterà come il solito gli applausi del pubblico:

I. « Come si froda alla frontiera » semicomica.

II. « Il Talismano », lunga interessante proiezione a colori, in 40 quadri.

III. « Il signorino, ammalato » ultra comica.

**Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.**

Somma antecedente L. 3195,98  
Società Cattolica di M. S. » 10.—  
Clero e Popolo di Pagnacco » 11,40  
Clero e Popolo di Ciconico » 5,76  
Parrocchia di Tognano » 10.—  
Clero e Popolo di S. Vidotto » 8,60

Totale L. 3241,74

**Gara schermistica.**

Tra alcuni ufficiali e sott'ufficiali del 79. fanteria, si svolse ieri nel cortile della caserma Girolamo Savorgnan, una brillante

gara di scherma cui assistevano il col. Arpa e tutti gli ufficiali e sott'ufficiali.

S' iniziò colla gara fra sott'ufficiali, nella quale sono stati assegnati i seguenti premi:  
Alla spada — 1 Maresciallo Fanti, 2 Fur. Maggiore Barbieri, 3 Maresciallo Loria.  
Alla sciabola — 1 Maresciallo Fanti, 2 Fur. Maggiore Barbieri, 2 serg. maggiore Angelini.

Seguì quella degli ufficiali nella quale i premi sono stati così ripartiti:

Per la spada — 1 Tenente Muretti, 2 sottotenente Rossini, 3 tenente Paladini.

Per la sciabola — 1 sottotenente Rossini, 2 tenente Moretti, 3 capitano Valentino.

**I prodotti del dazio.**

Gli introiti Dazio consumo del mese di aprile 1908 ammontarono a L. 70687,96

Quelli dell'aprite 1907 scorso anno furono di » 70743,75

Quindi più L. 8944,21

Gli introiti a tutto aprile 1908 furono di » 334479,88

Gli introiti a tutto aprile 1907 furono di » 305224,25

Quindi più L. 29255,63

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di aprile 1908 fu di » 391,88

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 387,—

Totale L. 718,83

Le contravvenzioni constatate nel mese di aprile 1908 sono 30.

**Nei nostri Teatri**

**TEATRO MINERVA.**  
Questa sera la Compagnia Beppino Villani, inizierà al Minerva il suo corso di rappresentazioni straordinarie. La tournée è preceduta da ottima fama.

**La strada di Monte Croce**  
Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha fatto pervenire alla Deputazione provinciale il proprio voto circa il progetto di costruzione del tronco da Comegiani a Rigolato.

Il progetto viene riconosciuto ottimo, e meritevole di elogio.

Però furono suggerite alcune modificazioni che non modificano il progetto nella parte sostanziale.

Si vuole perciò che sia presto definitivamente approvato e messo in appalto fra pochi mesi.

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 maggio 1908.

Rendita 3 75 0/0 L. 103,83  
» 3 1/2 0/0 (netto) » 102,80  
» 3 0/0 » 69,50

**Azioni.**  
Banca d'Italia L. 1234,50  
Ferrovie Meridionali » 684,—  
» Mediterranee » 399,50  
Società Veneta » 203,50

**Obbligazioni.**  
Ferrov. Udine-Pontebba L. 499,—  
» Meridionali » 347,75  
» Mediterranee 4 0/0 » 501,25  
» Italiane 3 0/0 » 351,75  
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 500,2

**Cartelle.**  
Fondaria Banca Italia 3 75 0/0 » 501,75  
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 508,75  
» » » 5 0/0 » 314,50  
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505,—  
» » » 4 0/0 » 513,50

**Cambi (cheques - a vista).**  
Francia (oro) L. 100,04  
Londra (sterlino) » 25,14  
Germania (marchi) » 122,96  
Austria (corone) » 104,59  
Pietroburgo (rubli) » 262,47  
Rumania (lei) » 97,50  
Nuova York (dollari) » 5,15  
Turchia (lire turche) » 22,58

**Le applicazioni del cemento armato.**

Eccolo una nuova. Nel Mare del Nord viene impiegato con successo, sotto forma di grandi lastre, a difesa delle coste, contro l'erosione prodotta dalla forza delle onde nelle isole sabbiose di quelle regioni.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

**Ringraziamento.**

Credo mio dovere di vivamente ringraziare il valentissimo dott. cav. Luigi Zapparoli, per avermi, con ocazioni difficili e delicata esportazione una enorme quantità di tumuri parte nel caso e parte fra naso e gola; — ridonandomi la perfetta salute dopo 6 anni di sofferenze.

La mia riconoscenza al bravissimo operaiolo sarà eterna.

Tinor Luigi di Agostino di Barcis.

**AVVISO**

E' aperto concorso per il posto di Segretario-Impiegato dell'Associazione fra Commerciali e Industriali del Friuli.

Primo stipendio L. 1800.

Dirigere offerta, entro il 15 corrente alla Presidenza dell'Associazione.



**Vecchiaia felice**

**Sofferenze evitate**

Le donne che seguirono la cura delle Pillole Pink attraversarono senza sofferenze il pericoloso periodo dell'età critica. Conservarono la loro freschezza, la bellezza del loro colorito, la purezza dei loro lineamenti, l'eleganza dell'incedere. Sono rimaste belle. Ciò vuol dire che i disturbi che si sono manifestati non lasciarono tracce. L'intero organismo fu mantenuto dalla cura delle Pillole Pink, in così perfetto stato di salute; essa assicurò in così perfetta guisa il buon funzionamento di tutti gli organi; il sangue rimase tanto abbondante, ricco e puro, che la donna non fu indebolita, e nemmeno fu disturbata.

Dopo aver favorito la formazione, le Pillole Pink hanno assicurato lo sviluppo alla giovanetta, hanno sostenuto le forze della donna e, finalmente, le hanno mantenuto la salute, durante la vecchiaia. Le Pillole Pink sono il miglior tonico richiesto dal temperamento femminile.

Si vendono in tutte le farmacie e presso il Signor A. Merenda, Via Aristo 6, Milano, L. 350 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

**Pel 12 Maggio corr.**

carcasi abbe MAESTRA di sartoria per scuola professione femminile di Udine. — Vi. Grazzano 28.

**CASA di CURA**  
per le malattie di  
**Gola, Naso, Orecchio**  
del cav. dott. ZAPPAROLI  
Specialista  
UDINE - VIA AQUILEIA 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuite  
per malati poveri  
TELEFONO N. 317

Volere l'economia e la immunità corrosiva del vostro bucato? Provate tutti il sapone

**GATTO (Le Chat)**

de la Grande Savonnerie  
**C. FERRIER e C.º**  
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

**CARLO FIORETTI - Udine**

**Si affittano.**

Appartamento di nove ambienti a piano terra rialzato con Caloriferi a termosifone situato sul piazzale Venezia, da affittarsi subito.

Magazzini e Cantina situati lungo il Viale Venezia.

Rivolgersi all'amm. GIACOMELLI in Via Grazzano N. 25.

**MALATTIE della bocca e dei denti**

**Dott. ERMINIO CLONFERO**

Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Ricevo dalle 9-12 alle 14-18

UDINE  
Via della Posta N. 36, I. piano  
Telefono 252.

**ESTRATTO di KEFIR**

della premiata Latteria di Borgosatollo - BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE:  
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:  
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini — Vince le diaree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Concessionari esclusivi per la vendita:  
**A. MANZONI e C.,** Chim.-farm.  
MILANO-ROMA-GENOVA

Si vende presso le principali farmacie.

**AVVISO.**

La Ditta Giovanni Bottacin fu G. e Venezia invita i M. R. Sacerdoti e Fabbri-cerie ad onorarlo di una loro visita ai suoi nuovi e grandiosi magazzini aperti ora in prossimità a quelli che esistevano in calle della Bissa.

Ricco deposito d'arredi sacri in argento, bronzo, ottone lucido argentato o dorato di ogni forma, stile e prezzo.

Statue in cartone Romano e legno delle primarie fabbriche Estere e Nazionali, nonché Via Crucis, Paramenti Sacri in ricamo e semplici, come Pianete, Piviali, Continenze, Tunicelle, Stole ecc., Stofe in Damaschi, Lampazzi e Brocati, Stendarli e Bandiere.

Grande assortimento libri, rosari, medaglie, Immagini Sacre, quadri in Galvanoplastica, Articoli per regali.

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

**NEVRASTENIA e malattie**

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

**dott. Giuseppe Signurini**

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**, UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

**F. MARTINUZZI**

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**. **Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thäbet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli** LIVORNO

**Capelli Belli** ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95).

**PASTIGLIE PACELLI** (Pellorali-Maltrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51 Livorno. - In Udine presso la farmacia Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5/50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni & C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

**Grande Fabbrica Statue Religiose** unica nel Veneto

**F.lli FILIPPONI - Udine**

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13  
telefono 3-06 telefono 3-07

**Ricco assortimento articoli di devozione**

**Corone** per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

**Medaglie** immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

**Oleografie** religiose, Via Crucis, ricordi per comunione. **Palme e Corone** mortuarie in porcellana, metallo ecc. **Nastri e Lettere** dorate.

**Lampadine** e fanalotti per cimitero comuni e di lusso. **Libri** di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti). **Lucignoli** per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

**Carboni** per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

**Quadretti** con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

**ISCHIROGENO**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'opuscolo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nella maggior infirmità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono per casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore. L'ISCHIROGENO è finora iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia. Napoli 30 gennaio 1899.

Egregio Signor Onorato Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai sentito) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre di infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev. mo G. ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere, Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro G. ALBINI



**IL RE DEI CINEMATOGRAFI**

"VOLTA"

UDINE - VIA MANIN, Palazzo Contarini - UDINE

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore 15 alle 23 - Giorni festivi e di mercato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

PREZZI D'INGRESSO: (I. posti cent. 30 - bambini 20) (II. > > 20 > 10)

**IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE**

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per anemiasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli, a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo SALUTE, FORZA, VIGORE ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovansi in tutte le Farmacie.

**EDISON**

Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: I. posti L. 5 - II. posti L. 3.

**Baffi e Barba**

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso **A. Manzoni & C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

**Lucido speciale**

Della Fabbrica di Daniel di Parigi Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da **A. MANZONI & C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

**RINOMATI**

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

**CARLO TOSI**

PILLOLE DI PEPSINA

digerenti alla Pepsina Vegeto-A animale

L. 2 la Bocchetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. 1.50 la bocchetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi **A. MANZONI & C.**, Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Malbisassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) - Roma - Genova.

**SAPONE BANFI**

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

**Insuperabile**

**Amido Banfi**

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell'Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1.300.000 versato

**ESAMEBA**

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prodete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica; anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

La Réclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Réclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Réclame.

Andrew Carnegie.